



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 57/85/86/87

Fax: 091 / 814 81 65

Servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 11

Bellinzona: 29 marzo 2021

FENOLOGIA DI ALCUNE PIANTE RILEVANTI IN AGRICOLTURA

Al momento della stesura del presente bollettino, gli stadi fenologici riportati sono sottoposti a grande variabilità, in funzione del luogo e della varietà considerata (vedi dettagli riportati in basso nelle fotografie).

Le viti si trovano in stadi fenologici diversi che vanno dal pianto fino a punte verdi nelle varietà e zone più precoci. C'è come sempre grande differenza in base all'altitudine, all'esposizione, all'epoca di potatura.



Melo, *Breaburn*, Mezzana, 26.03
Stadio E, bottoni rosa



Pero, *Williams*, Solduno, 29.03
Stadio F, inizio fioritura



Cilegio, *Kordia*, Mezzana, 26.03
Stadio D, corolla visibile



Pesco, *Royal Majestic*, Mezzana, 26.03
Stadio G, caduta petali



Prugno, *Cacaks Schöne*, Mezzana, 26.03
Stadio F, inizio fioritura



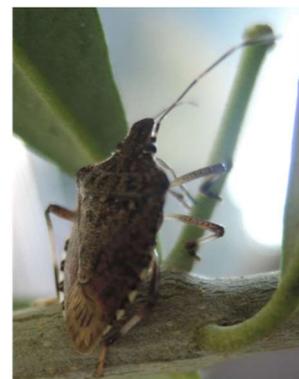
Pinot, *Biasca*, 29.03,
Stadio A, rigonfiamento gemme

IN GENERALE

CIMICE ASIATICA: A VOLTE (QUASI SEMPRE!) RITORNANO...

Nel 2020 la cimice asiatica (*Halyomorpha halys*, Hh) ha fatto registrare meno danni alle colture rispetto agli anni precedenti, anche i disagi alla popolazione sono diminuiti in quanto la sua presenza è stata segnalata solo puntualmente. Non sappiamo se quanto rilevato l'anno scorso possa essere considerato una buona notizia. I ricercatori stanno studiando vari approcci di contenimento, in particolare stanno cercando di percorrere la via della lotta biologica. Le piccole popolazioni dell'anno scorso hanno fatto avanzare solo lentamente gli studi, ma dei passi sono stati intrapresi e gli istituti coinvolti, in particolare CABI Bioscience di Delémont, rimangono attivi.

Si sa per certo che Hh è ancora ben presente in primavera, con gli adulti svernanti in uscita dai rifugi adottati durante la stagione fredda, e in autunno, con le popolazioni di seconda generazione che si reimpossessano dei luoghi riparati che spesso siamo noi stessi ad offrir loro. Per il nostro Servizio resta fondamentale capire dove finiscono in estate, questo potrebbe aprire nuove vie al suo contenimento. Per riuscirci è importante tracciare i loro movimenti fin dal loro ritorno in natura, che avviene proprio in questo periodo. In questa fase, il vostro supporto diventa un aiuto concreto sul terreno: vi chiediamo quindi di segnalarci la presenza di adulti di Hh, indicandoci il numero di individui, il luogo preciso del ritrovamento (se è in natura, specificare su che pianta, o inviare un'immagine per poterla identificare) e la data dell'osservazione. È importante accompagnare la segnalazione con una fotografia per poter validare il vostro dato. Ringraziamo già sin d'ora per questo prezioso contributo!



Adulto svernante di *Halyomorpha halys* in primavera, alla ricerca di energia su un sempreverde

VITICOLTURA

RETROSPETTIVA CLIMA AUTUNNO/INVERNO

I mesi autunnali di settembre e novembre sono stati caratterizzati da tempo mite e soleggiato e da scarse precipitazioni. Ottobre è stato invece fresco con piogge molto intense a inizio mese. Nel mese di dicembre, in corrispondenza con l'inizio dell'inverno meteorologico, si sono verificate alcune nevicate fino a basse quote. Il mese di gennaio ha mostrato caratteristiche pienamente invernali con ulteriori nevicate fino in pianura. Per il terzo anno consecutivo in Svizzera il mese di febbraio è invece risultato molto mite, mentre il mese di marzo discretamente fresco ma con scarse precipitazioni.

TRATTAMENTI DI INIZIO PRIMAVERA

Escoriosi

L'escoriosi si manifesta essenzialmente sui tralci ed è particolarmente presente nelle annate con primavere fresche e piovose. Nei vigneti dove in fase di potatura sono stati riscontrati problemi di escoriosi si possono prevedere dei trattamenti allo stadio C-D o allo stadio E-F, possibilmente appena prima di eventuali precipitazioni. È possibile intervenire con zolfo, folpet o ditanone allo stadio C-D, oppure con prodotti a base di fluazinam o mancozeb allo stadio C-D e/o allo stadio E-F.

Erinosi, acariosi

L'erinosi della vite si manifesta a inizio stagione con le caratteristiche galle sulla pagina superiore delle foglie (bollosità), a volte di colore rossastro. Nella pagina inferiore, in corrispondenza delle galle è visibile un feltro di colore bianco.

L'acariosi della vite invece si manifesta con un ritardo nel germogliamento, un raccorciamento degli internodi e una forma a zig-zag del germoglio. Le foglie possono deformarsi e assumere la classica forma a cucchiaio, imbarcandosi verso l'alto. Sono entrambe dovute ad acari parassiti.

Solo nei vigneti fortemente colpiti l'anno precedente è consigliabile fare un trattamento a fine inverno. I trattamenti contro erinosi e acariosi non si differenziano e possono essere fatti con prodotti a base di olio di paraffina (efficacia secondaria) o con zolfo al 2%, avendo cura di irrorare bene il fusto e i tralci. Trattamenti curativi possono essere fatti a partire dallo stadio E-F con acaricidi specifici, ma solo in caso di gravi attacchi che pregiudicano il normale sviluppo dei germogli

Nottue

Nelle zone più precoci le piante di vite cominciano ad essere in uno stadio suscettibile ad attacchi di nottue. Attualmente non sono stati segnalati attacchi, ma con le temperature miti diurne di questo periodo e l'inizio del germogliamento è necessario prestare attenzione.

Le nottue svernano nel terreno sotto forma di larve e in primavera e, alla ripresa vegetativa, risalgono il fusto della pianta per nutrirsi di gemme e foglie in crescita. Sono attive di notte, mentre di giorno si annidano nel terreno, ai piedi dei ceppi. Si nutrono e si sviluppano anche su specie erbacee nel vigneto o intorno alla vigna. Il mantenimento della diversità biologica e dell'inerbimento possono contribuire a mantenere sotto controllo gli attacchi dell'insetto. È quindi molto importante evitare sfalci e diserbi precoci che disturbano le nottue e possono spingerle ad attaccare le gemme.

Per contenere il problema è possibile anche applicare degli anelli di plastica sui ceppi per impedire la risalita delle larve sul capo a frutto oppure, in piccoli vigneti, è possibile effettuare una cattura massale manuale nelle ore serali. Come ultima risorsa è possibile effettuare trattamenti insetticidi previo attento monitoraggio e superamento della soglia di intervento del 2-3% di gemme mangiate. Eventuali trattamenti devono essere fatti in presenza accertata di danni e non in modo preventivo.

Attenzione: alcuni di questi prodotti sono tossici per le api e devono essere applicati dopo sfalcio di eventuali erbe in fiore e al di fuori dell'orario di volo delle api. I prodotti utilizzabili allo stadio B-C sono Audienz, Prodigy e Steward.

FRUTTICOLTURA

TRATTAMENTI DI STAGIONE

In generale: quanto descritto in questo capitolo dipende dall'andamento climatico e dallo sviluppo della coltura. Entro la schiusa delle foglioline è consigliabile intervenire con un trattamento a base di rame che fornisce una copertura disinfettante contro i cancri rameali e i primi attacchi fungini (soprattutto monilia dell'albicocco), seguito da un olio minerale (non miscelare le due materie attive, ma fare due interventi separati) per agire contro cocciniglie, uova di afidi e di ragnetto e larve di lepidotteri.

Frutta a granelli: controllare bene le foglioline in crescita in quanto potrebbero presentare attacchi dei primi afidi dannosi, quali afide dalle galle rosse (*Dysaphis devectora*), afide cenerino (*Dysaphis plantaginea*) e afide lanigero (*Eriosoma lanigerum*). Generalmente l'attacco di questi insetti avviene sotto forma di colonie, ed è pertanto importante agire tempestivamente (ma non preventivamente!) per evitare il deperimento della pianta e i suoi frutti. Gli alberi colpiti presentano ingiallimento ed arricciamento delle foglie (nel caso del *D. devectora* anche la formazione di pseudogalle), a causa della sottrazione di linfa vitale alla pianta da parte di questi insetti. I frutti danneggiati dagli afidi, che risultano sensibili alle loro punture fin dai primi stadi, arrestano la loro normale crescita, talvolta presentano delle macchie rossastre sulla buccia e, in ogni caso, non saranno più commestibili. Le piante colpite si ricoprono di melata, una sostanza zuccherina che richiama la presenza di formiche sulla pianta e favorisce la formazione della fumaggine (un fungo che si presenta sotto forma di polvere nera, imbrattante).



Attacco precoce (Stadio E, bottoni rosa) di afide galle rosse (*Dysaphis devectora*)

Consiglio: in prefioritura (!) intervenire con un aficida specifico (consultare la lista di prodotti omologati: <https://www.psm.admin.ch/it/schaderreger/10706>), dando la precedenza ai prodotti rispettosi della fauna utile. Eseguire il trattamento solo in presenza degli insetti!

Le piogge di aprile risulteranno infettanti per le principali malattie fungine. Per quanto riguarda la frutta a granelli, la più insidiosa è la ticchiolatura (*Venturia inaequalis*). Questa malattia interessa praticamente l'intera pianta: partendo dalla pagina superiore della foglia, si propaga alla pagina inferiore, poi ai rami più esili e giovani e infine a quelli portanti arrivando a contaminare il frutto. Come ogni malattia fungina, la lotta viene fatta in maniera preventiva e si concentra nel periodo primaverile per tenere sotto controllo l'infezione primaria.

Consiglio: seguire attentamente le previsioni meteorologiche e fornire una copertura alle piante da frutto a granelli prima di un evento piovoso con bagnatura fogliare persistente. Particolare attenzione va fatta tra gli stadi fenologici C-C₃, orecchiette di topo, fino allo stadio di frutto-noce (BBCH 74).

Frutta a nocciolo: attenzione, molte piante appartenenti a questa categoria sono attualmente in fiore. I consigli riportati qui di seguito si applicano solo alle essenze che si trovano in PRE- o POST-fioritura: evitare qualsiasi intervento su fiore aperto.

In questo periodo bisogna controllare gli attacchi causati dai seguenti insetti: l'afide nero del ciliegio (*Myzus cerasi*, Mc), l'afide verde del pesco (*Myzus persicae*, Mp), l'afide farinoso delle drupacee (*Hyalopterus pruni*) e il vermetto delle susine (*Hoplocampa flava*, Hf).



Foto: C. Scasighini, Minusio
Catture primaverili di *Hoplocampa flava* tramite trappole cromotropiche bianche

Per gli afidi valgono le indicazioni date per le essenze a granelli, mentre per Hf sconsigliamo fortemente l'utilizzo di insetticidi perché di difficile gestione.

Consiglio: per Mc controllare approfonditamente soprattutto gli apici dei germogli. Solo in caso di presenza e solo al di fuori del periodo di fioritura, intervenire con un aficida specifico rispettoso della fauna utile (<https://www.psm.admin.ch/it/schaderreger/10398>).

Per Hf disporre le trappole cromotropiche bianche allo stadio fenologico E (stami visibili). Il numero di trappole varia dalla grandezza degli alberi (seguire le istruzioni sulla confezione) e l'efficacia dipende proprio dalla presenza di queste trappole prima dello sbocciare dei fiori. Con questo metodo si otterrà un abbassamento della pressione di presenza dell'insetto senza dover intervenire con un insetticida specifico.

Per quanto riguarda le patologie fungine, in questo periodo bisogna tenere sott'occhio la Monilia delle drupacee (con particolare attenzione all'albicocco) e la bolla del pesco. Per quanto riguarda la monilia, ne esistono due forme: quella dei rami e dei fiori (*Monilia laxa*, Ml, attiva in questo momento) e quella dei frutti (*Monilia spp.*). Questa malattia rappresenta sicuramente il punto debole dell'albicocco, ma anche il resto della frutta a nocciolo può subire gravi conseguenze. Detta anche marciume bruno, questa crittogama è in grado di causare danni talmente gravi da pregiudicare non solo il raccolto, ma in generale la vitalità della pianta. Per quanto riguarda la bolla del pesco (*Taphrina deformans*) invece, è favorita da tempo fresco e umido. Questo patogeno è particolarmente attivo nei primi mesi dell'anno in quanto al di sopra dei 18°C viene devitalizzato. Un forte attacco da parte del fungo porta ad una consistente perdita di vitalità della pianta. Quest'anno l'inoculo non dovrebbe essere particolarmente aggressivo poiché nel periodo di maggiore attività è mancata l'umidità necessaria.

Consiglio: la modalità di impiego consigliata per Ml è di 1 trattamento proprio prima della fioritura (stadio fenologico D: corona visibile, <https://www.psm.admin.ch/it/schaderreger/10481>) e 1 trattamento a caduta petali. Per *Monilia spp.* invece procedere con 1-2 trattamenti in pre-raccolta (<https://www.psm.admin.ch/it/schaderreger/10669>). Per la bolla del pesco, la maggior parte degli interventi preventivi dovrebbero essere già stati fatti. Nel caso di forte pressione, ripetere in fine fioritura (<https://www.psm.admin.ch/it/schaderreger/10489>).

SEGNALAZIONI

Per poter avere una visione più dettagliata della situazione fitosanitaria nel nostro Cantone e redigere un bollettino ancora più preciso e aderente alla situazione attuale, abbiamo bisogno del vostro aiuto.

Vi invitiamo a segnalare malattie e parassiti che compaiono sulle vostre colture, così come a inoltrarci altre osservazioni che riteniate possano essere rilevanti.

Servizio fitosanitario